

**Il nuovo mercato elettrico e la difesa dei
consumatori
L'Acquirente unico quale garante dell'utenza
vincolata**

Roma, 5 dicembre 2002

*Francesco Silva
Presidente Acquirente Unico SpA*

- Il 2003 prevede due importanti scadenze nel processo di liberalizzazione del settore energia:
 - l'idoneità per tutti i clienti finali di gas naturale a decorrere dal 1° gennaio 2003
 - l'avvio del mercato elettrico organizzato previsto per i primi mesi dell'anno
- È fondamentale che tali previsioni siano accompagnate dall'introduzione di strumenti di tutela dei consumatori e di promozione della concorrenza sul lato dell'offerta

- Con riferimento al settore elettrico si evidenzia che:
 - il processo di liberalizzazione in atto e l'avvio della concorrenza nella generazione e nella vendita per il mercato libero hanno comportato finora solo una modesta riallocazione delle quote di mercato delle imprese
 - i clienti vincolati, 32 milioni di utenti continuano a pagare una bolletta elettrica tra le più care d'Europa: +24% per gli utenti domestici
 - c'è un soggetto che controlla più della metà del mercato della generazione, oltre l'80% della distribuzione, il 35% della vendita al mercato libero e svolge attualmente le funzioni di Acquirente Unico, ovverosia copre la domanda del mercato vincolato
 - si sono verificate troppe asimmetrie tra mercato libero e vincolato (importazioni, aste cip 6 ...)

- La perdurante inoperatività dell'Acquirente Unico, oltre ad alcune asimmetrie del quadro regolatorio e normativo, hanno fatto sì che finora beneficiassero dell'apertura del mercato elettrico solo alcune categorie di utenti (energivori e in generale grandi consumatori)
- Per far sì che la liberalizzazione del settore energetico abbia effetti positivi per tutti è necessario dare rapidamente attuazione alla norma che prevede l'avvio dell'operatività per l'Acquirente Unico

- AU è responsabile della fornitura dei clienti del mercato elettrico vincolato
- Il mercato vincolato è costituito dai clienti finali che presentano i consumi di dimensioni minore (utenze domestiche, commercianti, albergatori, aziende di servizi, piccole e medie imprese del settore industriale ed agricolo) e sono pertanto i clienti commercialmente più deboli
- Il compito di AU è quello di:
 - minimizzare i costi di acquisto
 - proteggere i clienti finali (potenzialmente idonei) da politiche commerciali sfavorevoli/discriminatorie da parte dei fornitori

- Ad AU dovrà essere consentito di operare con efficacia
- Le istituzioni dovranno pertanto provvedere:
 - limitare le asimmetrie in favore del mercato libero, come nel caso delle importazioni
 - consentire ad AU di scegliere se approvvigionarsi in Borsa o attraverso contratti bilaterali fisici alle stesse condizioni a cui verrà concesso ai fornitori del mercato libero
 - incidere sulla struttura dell'offerta e sul potere di mercato dell'operatore dominante

- Gli utenti vincolati non hanno potuto finora beneficiare dell'energia elettrica importata a basso costo dall'estero
- La rendita dei contratti pluriennali è sempre rimasta nella disponibilità dell'Enel e la restante capacità di importazione è stata assegnata esclusivamente al mercato libero
- Solo a decorrere dal 2003 il mercato vincolato potrà usufruire di 100 MW di capacità di importazione sulla frontiera nord occidentale (e verosimilmente di ulteriori 100 MW sulla frontiera meridionale, ma a prezzi molto meno competitivi)
- Tuttavia tali quote non consentono in alcun modo di dare attuazione alla norma su l'equa ripartizione della capacità di importazione prevista dal decreto Bersani

- **Contratti pluriennali e disegno di legge Marzano**
 - il ddl Marzano prevede il trasferimento dei contratti pluriennali dell'Enel ad AU a titolo oneroso. Si fa presente che se tali contratti fossero trasferiti gratuitamente si otterrebbe, per il solo anno 2003, un risparmio per il mercato vincolato superiore ai 300 milioni di euro
- **Effetti sulle tariffe di una eventuale ulteriore assegnazione di capacità di importazione al mercato vincolato**
 - assegnare al mercato vincolato ulteriore capacità di import permetterebbe una sostanziale riduzione dei prezzi dell'energia per i clienti vincolati andando incontro alle preoccupazioni del Governo per le tensioni inflazionistiche
 - ad esempio la riduzione del prezzo all'ingrosso per il vincolato che sarebbe possibile conseguire assegnando ulteriori 500 MW sulla frontiera settentrionale (600 MW complessivi) comporterebbe un risparmio per il mercato vincolato superiore a 150 milioni di euro

- L'attuale impianto normativo prevede che gli operatori possano ricorrere alternativamente al mercato elettrico organizzato (Borsa) o all'utilizzo di contratti bilaterali
- Ciò deve valere sia per il mercato libero che per il mercato vincolato
- Se al mercato vincolato fossero posti oneri differenti rispetto a quelli posti in capo al mercato libero per la stipula di contratti bilaterali ciò determinerebbe sussidi a vantaggio di quest'ultimo

- Il potere di mercato si sostanzia nella capacità da parte di un soggetto di aumentare e mantenere il prezzo al di sopra dell'equilibrio di concorrenza perfetta
- L'esercizio del potere di mercato **compromette** dunque **il raggiungimento delle condizioni di efficienza e di minor costo del servizio** che caratterizzano un mercato perfettamente concorrenziale
- Esperienze estere mostrano come il potere di mercato possa essere esercitato con livelli di concentrazione molto inferiori rispetto a quelli registrati nel settore della generazione elettrica in Italia
- Occorre a riguardo prevedere l'introduzione di adeguati strumenti di regolazione

- **Vesting Contracts in Inghilterra:** in UK, inizialmente, il 95% del mercato era coperto da CfD siglati sotto il controllo del Governo inglese al fine di mitigare il rischio prezzo per le RECs (*Regional electricity companies*) e per consentire di trasferire i costi di generazione degli impianti a carbone ai clienti finali
- **Power Purchase Agreements in Alberta (Canada):** in seguito alla liberalizzazione è stato stabilito che l'energia prodotta dagli impianti costruiti antecedentemente al 1995, fosse offerta nel *Power Pool* da nuovi operatori di mercato che hanno acquistato, attraverso aste, *Power Purchase Agreements* (PPA)
- **Virtual Power Plants in Francia:** Edf entro la fine del 2003 avrà reso disponibile l'accesso a 6.000 MW di capacità di generazione dei propri impianti (corrispondenti a circa 42 TWh di energia all'anno) attraverso la messa all'asta di contratti Virtual Power Plants (e in parte PPA)

- Occorre introdurre in Italia strumenti di regolazione analoghi a quelli adottati all'estero
- I *cap* ai prezzi e alle offerte di Borsa, strumenti comunque estremamente utili, potrebbero non essere sufficienti in quanto l'operatore dominante potrebbe eludere tale strumenti semplicemente mantenendo bassi i prezzi nelle ore *off peak* e molto alti i prezzi nelle ore *peak*
- L'operatore dominante dispone oltretutto di una relevantissima quota di capacità di generazione utilizzabile nelle ore di punta

Potere di mercato – Ostacoli all'entrata di nuovi operatori



- L'entrata di nuovi operatori è scoraggiata da ...
 - La resistenza allo *switching* dei consumatori di medie e piccole dimensioni determina vantaggi competitivi per gli operatori *incumbent*
 - Le società di vendita degli operatori *incumbent* possono affrontare costi di marketing e pubblicità molto inferiori rispetto ai nuovi entranti e fidelizzare i clienti anche attraverso l'offerta di servizi ulteriori (strategie multiutility)
 - La difficoltà di acquisire un portafoglio clienti che assicuri flussi di cassa certi rende l'entrata sul mercato più costosa per i nuovi operatori, i quali potranno vendere l'energia esclusivamente sul mercato organizzato assumendosi il rischio di prezzo che ivi si forma: da ciò discende un maggior premio di rischio e un conseguente maggior costo del capitale per i nuovi entranti che rafforzeranno maggiormente la posizione dell'operatore dominante

Contrattualizzazione degli impianti

- AU potrebbe intervenire nei progetti di realizzazione di nuovi impianti al fine di rendere i progetti stessi più bancabili garantendo il ritiro dell'energia elettrica generata dai suddetti impianti ad un prezzo prefissato.

I vantaggi

- **stabilizzazione del prezzo**
- maggiore certezza negli investimenti (nuovi impianti)
- **abbassamento delle quote di mercato degli *incumbent* e conseguente entrata nel mercato di nuovi operatori**

- La stipula di CfD da parte di AU consentirebbe di **mitigare i rischi connessi alla volatilità dei prezzi *spot*** e, al tempo stesso, di **mitigare il potere di mercato** dell'operatore dominante.
- I CfD, fissando il prezzo in un periodo medio lungo, tendono a neutralizzare il comportamento strategico dei produttori nel mercato *spot* ed eliminano l'interesse dell'operatore dominante all'aumento del prezzo sul medesimo mercato e alla riduzione della quantità offerta per motivi strategici.
- La stipula di CfD da parte di AU determinerebbe pertanto un miglioramento delle condizioni concorrenziali nella generazione elettrica a vantaggio sia del mercato libero che di quello vincolato
- Tuttavia, in considerazione dell'elevato grado di concentrazione dell'offerta che caratterizza il mercato elettrico italiano, è comunque necessario un intervento regolatorio

- Tra i compiti di AU rientra la protezione dei clienti finali (potenzialmente idonei) da politiche commerciali sfavorevoli/discriminatorie da parte dei fornitori
- Lo Standard Offer Service Provider o *default supplier* è previsto in molti stati USA nei casi in cui i consumatori non scelgano di acquistare l'energia elettrica da un fornitore diverso dalla impresa distributrice locale in quanto non in grado, per vari motivi, di trovare offerte convenienti nel mercato libero
- Tale servizio ha il fine di garantire un'offerta economica accettabile e facilmente reperibile, consentendo di tutelare i consumatori dalle forti oscillazioni di prezzo e da eventuali politiche commerciali sfavorevoli da parte delle imprese distributrici locali
- Gli utenti di minori dimensioni infatti risultano commercialmente più deboli e meno in grado di trarre beneficio dall'introduzione della concorrenza. Essi rappresentano una domanda che è inelastica nel breve periodo e hanno di conseguenza una bassissima propensione al cambiamento di fornitore

- In sistemi esteri già liberalizzati da tempo è stata rilevata una forte resistenza da parte dei clienti finali a cambiare fornitore; ciò chiaramente si traduce in un vantaggio competitivo per l'impresa distributrice locale
 - In Inghilterra e Galles nonostante i nuovi entranti abbiano proposto prezzi inferiori mediamente del 13 – 15% rispetto a quelli del distributore locale (first tier), solo il 40% dei consumatori ha cambiato fornitore
 - In Svezia e Finlandia solo il 20% dei consumatori domestici ha cambiato fornitore dalla completa apertura del mercato
 - In Germania e Austria tale quota non ha superato il 5%

- In un mercato liberalizzato il fallimento degli operatori di mercato (*supplier*) è un evento probabile
- Inoltre i *supplier*, a differenza dei distributori, non sono soggetti all'obbligo di fornitura: quindi di fronte al mancato pagamento o al mancato rispetto delle clausole contrattuali da parte del cliente possono decidere di interrompere la fornitura di energia elettrica
- Di fronte a questi casi occorre prevedere un **servizio di ultima istanza per assicurare continuità ed evitare inattese interruzioni nell'erogazione di un servizio essenziale**

- Come detto a decorrere dal 1° gennaio 2003 è prevista l'idoneità per tutti i clienti finali di gas naturale
- Il disegno di legge Marzano prevede l'assegnazione di compiti in capo ad AU nella fornitura di gas naturale per i clienti finali che non saranno in grado di rivolgersi al mercato libero. L'adozione di tale norma appare quanto mai urgente